

ARTE CONTESA Il tribunale rovescia il precedente verdetto: stop all'esclusiva per la galleria d'art

Rabarama può vendere le sue opere

Il nuovo pronunciamento nasce dalle risultanze investigative della Guardia di finanza

Luca Ingegneri

Rabarama può tornare a commercializzare le sue opere e a realizzare ulteriori tirature dei prototipi più richiesti. L'hanno stabilito i giudici della sezione specializzata in materia di imprese del Tribunale Civile di Venezia accogliendo il ricorso dell'artista di origini romane contro il provvedimento con cui il 23 giugno scorso era stata inibita alla stessa ogni attività di vendita e di promozione dei suoi capolavori. Il tribunale ha rivalutato l'intera vicenda sulla base delle risultanze investigative della Guardia di finanza che hanno condotto alla conclusione dell'indagine penale. «Le nuove circostanze - scrivono i giudici - delineano una situazione di grave e costante inadempimento delle società Vecchiato Art Galleries Srl, attualmente in liquidazione, e Vecchiato Arte Srl, rispetto agli obblighi assunti nei confronti della signora Paola Epifani in forza del contratto sottoscritto il 28 novembre 2011» e ancora «danno conto di un contesto caratterizzato da comportamenti non limpidi e lineari da

parte della galleria d'arte». Dall'indagine delle Fiamme gialle è emerso infatti che la contabilità di Rabarama era tenuta in via esclusiva dalla titolare della galleria Cinzia Vecchiato e dal marito Roberto Canova: era la coppia

ad emettere le fatture a nome dell'artista e ad operare liberamente sui conti correnti intestati a Paola Epifani.

Il tribunale avanza dubbi sulla correttezza dell'operazione che ha condotto nel

marzo 2014 alla vendita in un'unica soluzione di circa 240 opere di Rabarama. «Ciò porta ad affermare - scrive il tribunale - che sino a quando la signora Epifani non ha chiesto chiarimenti alla galleria quest'ultima

avrebbe ommesso di pagare alla stessa il compenso dovuto in base al contratto, non stante la probabile intervenuta cessione delle opere Cinzia Vecchiato e Roberto Canova si sarebbero protagonisti di altre gravi violazioni quali l'emissione a nome di Rabarama fatture per opere inesistenti, al solo scopo di ottenere lo sconto in banca e incassarne le anticipazioni oppure il mancato versamento delle ritenute d'acconto sulle stesse fatture della galleria. Rabarama rischia infatti di dover fare conti con una pesante espansione debitoria nei confronti dell'Agenzia delle Entrate. Ora l'artista potrà commercializzare le opere anche attraverso altre società e realizzare prototipi marchi di valore come Teoro Raro, Alone, Piece Unique, Sowelu, Inter-rotta D. gaz e Othila.

Per Cinzia Vecchiato Roberto Canova si avvicina frattanto il processo. Sono stati rinviati a giudizio per l'appropriazione indebita oltre 3,3 milioni di euro. Prima udienza il prossimo 15 febbraio davanti al giudice Marina Ventura.

IL PROCESSO

I coniugi Vecchiato a giudizio per appropriazione indebita

RABARAMA L'artista di origini romane ha ottenuto una pronuncia favorevole dal tribunale di Venezia: può commercializzare in proprio le sue sculture



VIOLENZE IN FAMIGLIA

Minacce e ingiurie all'ex moglie va a processo il marito-padrone

(L.L.) Non gli è bastata neppure una condanna, peraltro già definitiva, a due anni e otto mesi. Nonostante rischiasse il carcere ha continuato imperturbato a molestare l'ex moglie violando la misura del divieto di avvicinamento alla poveretta. Finito inevitabilmente dietro le sbarre del Due Palazzi lo scorso 27 ottobre, A.S., operaio marocchino di 48 anni, già residente in un quartiere della periferia cittadina,



si presenterà in manette al processo. Il pubblico ministero Giorgio Falcone ha concluso le indagini a tempo di record sollecitando il giudizio immediato. A.S. dovrà essere giudicato per il reato di stalking a partire dal prossimo 13 gennaio. Marito e padre prepotente, ossessionato dal rigido rispetto delle leggi islamiche, aveva costretto moglie e figlia ad una vita d'inferno per dodici anni. La vicenda era venuta a galla nel 2014 quando la ragazzina

14enne era finita al pronto soccorso per le conseguenze dell'ennesimo pestaggio. Aveva raccontato di essere stata trascinata dal padre per i capelli, colpita con calci e schiaffi al volto, con una scarpa in testa, spinta contro un armadio e buttata a terra. Il padre padrone non voleva che uscisse di casa e pretendeva che indossasse il velo islamico. Telefonate, pedinamenti, soste prolungate sotto l'abitazione delle due donne, ingiurie e minacce sono proseguite nei mesi scorsi come nulla fosse accaduto. Il 12 settembre A.S. aveva atteso l'ex moglie al capolinea del tram, l'aveva bloccata per un braccio tentando di trascinarla dentro la sua auto. La donna era però riuscita a scappare. Ora si costituirà parte civile con l'avvocato Pierlario Troccoli.

Maglieria su misura

MARCHIORO



Maglieria MARCHIORO, maglieria su misura, è lieta di augurarvi un felice Natale con uno sconto del 15% sul secondo capo (applicato sul capo dal prezzo più basso)

Via Casolina, 74 - Maserà di Padova (PD)

Tel. 049/8868018 - 338/3494173

Seguici anche su FACEBOOK